

fermatione de' suoi priuilegi. Ben'è vero, che poi pose
 fòssopra l'ordine delle cose, e la clemenza cominciò à mu-
 tare in tirannide; poiche tolse a' nobili i loro feudi, e à
 molti Prouenzali, e Italiani, li diede; pose nell'Isola
 vn Bagliuo, ò Maestro Massaro, e tre Giudici, acciò co'l
 mero, e misto imperio, amministrassero la giustitia; leuò
 l'Arciuescouo, e Clero greco dalla Cattedrale, e con li-
 cenza del Papa la concessè à vn Prelato Latino. E per-
 che i Greci lagnauansi di questo vltimo fatto, egli per-
 mise, che trenta due Canonici del rito greco con altret-
 tanti nobili Corfioti creassero vn Protopapà, e Coroepi-
 copo, à cui spettassero le cause di quei, che alla greca
 viuèano. Sette dignità ecclesiastiche, e otto altri Proto-
 papi per gli Greci distribuì in tutta l'Isola, nella quale la-
 sciato sufficiente presidio, sciolse contro il Paleologo, e
 gli prese Lepanto, e Patrasso, Vonizza, e molti altri luo-
 ghi, e Isole nell'Arcipelago; e più gli toglieua, se la
 morte di Giouanni XXI no'l richiamaua ad assistere alla
 creatione del nuouo Pontefice, come ch'egli era Senato-
 re Romano. Pretesè far Papa vn Francese, ma i Cardi-
 nali ostinatamente si opposero, e doppo sei mesi di Con-
 claue, Niccolò Terzo della Famiglia Orsina crearono.
 Conuenne à Carlo hauer pazienza, la quale più esercitò,
 se pure n'hebbe, nelle solleuationi di Sicilia, che vccise
 i suoi soldati, e agli Aragonesi si diede. I Siciliani di na-
 tura gelosi, non potendo patire la libertà, da loro stima-
 ta licentiosa, de' Galli, à sommosa del Paleologo, e inci-
 tati da vn tal Giouanni di Procida, che ordì, co'lignerfi
 pazzo, la congiura, il giorno di Pasqua à hora di vespro,
 in tutt'i luoghi dell'Isola i Francesi crudelmente trucidà-
 rono,